

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4149-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE MIGONE)

Comunicata alla Presidenza il 6 dicembre 1999

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri

**presentato dal Ministro degli affari esteri
di concerto col Ministro del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica
col Ministro della difesa
col Ministro della pubblica istruzione
col Ministro per le politiche agricole
e col Ministro per la funzione pubblica**

(V. Stampato Camera n. 5422)

approvato dalla Camera dei deputati l'8 luglio 1999

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 12 luglio 1999*

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	4
– della 5 ^a Commissione permanente	»	5
Disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati e testo proposto dalla Commissione	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge consta di 10 articoli, il cui denominatore comune è l'urgenza di quasi tutte le eterogenee disposizioni ivi riversate: ognuno dei primi 9 articoli avrebbe potuto costituire un distinto disegno di legge. Disattendendo le indicazioni più volte espresse dal Parlamento, il Governo ancora una volta ha presentato un disegno di legge-*omnibus*, sperando forse che ciò ne avrebbe favorito l'approvazione.

In realtà il lungo *iter* presso la Camera dei deputati e le difficoltà, anche di tipo procedurale, che sono sorte in Senato dimostrano che la scelta compiuta è stata inopportuna. Un testo eterogeneo richiede un'istruttoria più complessa e può incontrare difficoltà ulteriori, come la temporanea

improcedibilità durante la sessione di bilancio, solo perchè alcuni degli articoli comportano oneri.

D'altra parte, una volta superati questi scogli, sono proprio tali articoli a dover attendere, poichè la Commissione non intende rinunciare al suo diritto-dovere d'intervenire su altri «vagoni» del convoglio, in particolare sugli articoli 8 e 9, concernenti rispettivamente gli Istituti italiani di cultura e le istituzioni scolastiche e universitarie all'estero.

Considerata l'opportunità di una rapida conclusione dell'*iter*, la Commissione raccomanda all'Assemblea una rapida approvazione del testo proposto.

MIGONE, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: PINGGERA)

29 luglio 1999

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole rilevando, all'articolo 4, l'inopportunità di prorogare la durata in carica della Commissione per il contenzioso della cooperazione allo sviluppo, che non è riuscita a terminare la propria attività nei tempi stabiliti. Quanto all'articolo 5, osserva la improprietà dell'intervento legislativo in una materia disciplinata da fonti di rango secondario. Infine, con riferimento all'articolo 6, rileva la opportunità di procedere ad una stabile definizione degli organici della amministrazione per la cooperazione allo sviluppo, mettendo fine alla consueta proroga di situazioni temporanee di comando e di collocamento fuori ruolo di personale da altre amministrazioni.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

27 luglio 1999

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta.

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

*(Missione di monitoraggio
della Comunità europea ECMM)*

1. È prorogata fino al 31 dicembre 2001 la partecipazione italiana alla missione di monitoraggio nei territori della ex Jugoslavia ECMM. A tale fine è autorizzata la spesa di lire 3.300 milioni per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

*(Contributo in favore di organismi
delle Nazioni Unite)*

1. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 257, sono prorogate fino al 31 dicembre 2001. A tale scopo è autorizzata per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001 la spesa di 100.000 EURO annui, per la concessione di un contributo volontario a favore di organismi delle Nazioni Unite operanti nel settore del disarmo, o di altri enti italiani e stranie-

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

*(Missione di monitoraggio
della Comunità europea ECMM)*

Identico

Art. 2.

*(Contributo in favore di organismi
delle Nazioni Unite)*

Identico

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

ri per studi, convegni o altre iniziative nel settore del disarmo di cui al comma 1 dell'articolo 1 della citata legge n. 257 del 1997, e di 120.000 EURO annui a favore del Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura, di cui al comma 2 dell'articolo 1 della stessa legge.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a complessivi 220.000 EURO per ciascuno degli anni del triennio 1999-2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Art. 3.

(*Delegazione generale palestinese in Italia*)

1. Sono prorogate le disposizioni contenute nella legge 23 ottobre 1996, n. 558, relative al sostegno dell'attività della Delegazione generale palestinese in Italia. A tale scopo è autorizzata la spesa di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 3.

(*Delegazione generale palestinese in Italia*)

Identico

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 4.

(Commissione per il contenzioso della cooperazione allo sviluppo)

1. È prorogata fino al 31 dicembre 1999 la durata in carica della commissione per il contenzioso della cooperazione allo sviluppo, istituita con decreto del Ministro degli affari esteri in data 27 gennaio 1997, di cui all'articolo 1 della legge 8 aprile 1998, n. 89. A tale fine è autorizzata la spesa di lire 350 milioni per l'anno 1999. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Art. 5.

(Elevazione del contingente di esperti presso le Rappresentanze all'estero)

1. Il contingente di cui al settimo comma dell'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, è elevato a 82 unità, di cui 4 da destinare a posti di addetto agricolo. Il subcontingente di esperti, tratti dal personale dello Stato da destinare alle Rappresentanze permanenti presso organismi internazionali, è elevato a 41 unità, comprese le 4 unità fissate dall'articolo 58 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, e successive modificazioni.

2. Il terzo comma dell'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 4.

(Commissione per il contenzioso della cooperazione allo sviluppo)

Identico

Art. 5.

(Elevazione del contingente di esperti presso le Rappresentanze all'estero)

Identico

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

gennaio 1967, n. 18, è sostituito dai seguenti:

«L'esperto inviato in servizio presso un ufficio all'estero, a norma dei precedenti commi, occupa un posto espressamente istituito, sentito il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 32, nell'organico dell'ufficio stesso, in corrispondenza, anche ai fini del trattamento economico, a quello di primo segretario o di consigliere o di primo consigliere, nel limite massimo di 8 posti, ovvero di console aggiunto o console ed assume *in loco* la qualifica di addetto per il settore di sua competenza. Per gli esperti in servizio all'estero si osservano le disposizioni degli articoli 142, 143, 144, 147 e 170 in quanto applicabili, dell'articolo 148 e le disposizioni della parte terza per essi previste.

Resta fermo il posto corrispondente ai fini del trattamento economico a quello di primo consigliere, attualmente ricoperto dai singoli interessati, sino al termine definitivo del loro incarico, nonchè il posto di pari livello già istituito per gli esperti regionali di cui all'articolo 58 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, e successive modificazioni».

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 1.127.000.000 annue a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 6.

(*Proroga dei comandi presso la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo*)

1. Il comando ed il collocamento fuori ruolo del personale delle amministrazioni dello Stato, compreso il personale docente della scuola, e del personale degli enti pubblici, anche territoriali, in servizio alla data del 31 agosto 1998 presso la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, sono prorogati fino al 31 dicembre 2000.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 3.500 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.1.1.0 «Funzionamento» (capitolo 4450) dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, allo scopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinata per gli stessi anni dalla tabella C della legge 23 dicembre 1998, n. 449.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

(*Istituti italiani di cultura all'estero: reggenza*)

1. I commi 4 e 5 dell'articolo 14 della legge 22 dicembre 1990, n. 401, sono sostituiti dal seguente:

«4. In caso di temporanea assenza o impedimento, il direttore dell'Istituto designa l'addetto cui affidare la reggenza. In caso

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 6.

(*Proroga dei comandi presso la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo*)

Identico

Art. 7.

(*Istituti italiani di cultura all'estero: reggenza*)

Identico

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

di vacanza del titolare sul posto-funzione di direttore, il conferimento della reggenza compete alla Direzione generale. Per il trattamento di reggenza si applicano le disposizioni dell'articolo 185 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, come sostituito dall'articolo 15 del decreto legislativo 27 febbraio 1998, n. 62, recante disciplina del trattamento economico per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero».

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 49 milioni annue a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 8.

(Snellimento delle procedure di gestione economico-patrimoniale degli Istituti italiani di cultura all'estero)

1. Gli acquisti di beni e servizi effettuati dagli Istituti italiani di cultura all'estero non sono soggetti ad atti approvativi nè autorizzativi.

2. Le procedure relative agli acquisti di cui al comma 1 sono disciplinate dal regolamento di cui all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1990, n. 401.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 8.

(Snellimento delle procedure di gestione economico-patrimoniale degli Istituti italiani di cultura all'estero)

1. *Identico.*

2. *Identico.*

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 9.

(Personale da destinare alle istituzioni scolastiche e universitarie all'estero)

1. La selezione del personale di ruolo dello Stato da destinare alle iniziative e alle istituzioni scolastiche ed universitarie all'estero di cui all'articolo 639 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è effettuata mediante la formazione di una graduatoria permanente per titoli culturali, professionali e di conoscenza della lingua, da accertare mediante una prova pratico-orale finalizzata alla conoscenza scritta e orale della medesima. Tale graduatoria è aggiornata ogni tre anni.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro degli affari esteri è autorizzato ad emanare un regolamento ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, per disciplinare le modalità relative alla selezione del personale di ruolo di cui al comma 1 da destinare all'estero a decorrere dall'anno scolastico 2001-2002 nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80. Fino alla conclusione dell'anno scolastico 2001-2002 resta in vi-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

3. Presso gli Istituti italiani di cultura all'estero sono responsabili dell'erogazione e della rendicontazione delle spese i direttori degli istituti medesimi, oppure i funzionari amministrativi o amministrativo-contabili da loro delegati, ferma restando la funzione di indirizzo e vigilanza spettante ai direttori.

Art. 9.

(Personale da destinare alle istituzioni scolastiche e universitarie all'estero)

1. *Identico.*

2. *Identico.*

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

gore la graduatoria pubblicata ai sensi della ordinanza ministeriale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale - n. 38 del 16 maggio 1997.

3. Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con i commi 1 e 2.

Art. 10.

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

3. Il personale di cui al comma 1 non può prestare servizio all'estero per più di due periodi, ciascuno di cinque anni scolastici o accademici. Tali periodi di servizio all'estero non possono essere prestati continuativamente, ma debbono essere intervallati da un periodo di servizio nel territorio nazionale di almeno cinque anni, al termine del quale è necessario superare nuovamente la selezione prevista dalle disposizioni vigenti, per poter concorrere a un nuovo incarico. Coloro che abbiano compiuto i due periodi di servizio all'estero perdono definitivamente titolo a partecipare alla selezione predetta.

4. Per il personale da destinare alle scuole europee si predispone una graduatoria specifica, che è aggiornata ogni tre anni. La durata del servizio prestato presso tali scuole è stabilita in nove anni non prorogabili e non è consentita la partecipazione a ulteriori selezioni.

5. Il servizio all'estero può essere interrotto sulla base delle esigenze del sistema educativo nazionale o per accertata inidoneità del personale interessato.

6. Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con **il presente articolo.**

Art. 10.

(*Entrata in vigore*)

Identico

